

UN SECOLO DI DEMAGOGIA CLERICALE DA LEONE XIII AL "BIANCO FIORE,,

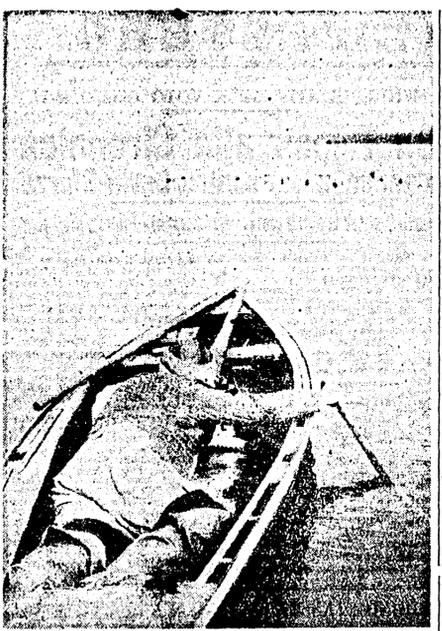
Quel Leone XIII, che lungamente e adoperò affinché la repubblica francese, come per un prolungamento della politica di Napoleone III, mandasse le sue truppe in Italia a restaurare il potere temporale...

E risuona, allora, il cantico in nuove dottrine. «Novum» torna il tentativo di divisione delle classi lavoratrici. Perché? Perché, ancora oggi, come sotto il pontificato di Pio IX (che nel 1848 lanciò la prima scomunica al socialismo) è uno spettro si aggira per l'Europa: lo spettro del comunismo.

Secondo questa enciclica, la classe operaia avrebbe dovuto abbandonare le sue organizzazioni di classe e creare di nuove società, con l'aiuto di vescovi e parroci; alla parola d'ordine del Manifesto, per l'unione dei proletari di tutti i paesi, essa tentava di sostituire, così, la nuova parola d'ordine della nuova divisione. Ma la classe operaia, che dalla rivoluzione industriale, in un secolo e più di lotta di classe, aveva potuto constatare l'avanzata, l'egoismo e la crudeltà del capitalismo che contrastava, pacifico per palma, le conquiste in condizioni umane di vita, non rispose all'appello della Chiesa e si serrò più compatta nelle sue organizzazioni. E il 15 maggio non fu mai festa dei lavoratori.

Nel tentativo di togliere sotto i suoi standardi larghi strati di classe operaia, la Chiesa aveva due scopi, l'uno, come potenza economica legata al capitalismo, quello di dividere la classe operaia; l'altro, quale aspirante alla restaurazione del potere temporale, quello di legare alla sua aspirazione una base di massa.

Quando il corso della storia dovè convincere la Chiesa della impossibilità di questa via, si rivolse all'esterno con l'aiuto di forze straniere, essa comprese anche di dover conquistare lo stato dall'interno; e ciò non era possibile che attraverso l'alleanza con gli strati più conservatori e retrivi della nazione, i quali avrebbero dovuto costituire il primo ponte verso una più vasta coalizione di classe. La «questione romana» si trasformava lentamente in una campagna di propaganda politica, morale, intellettuale, sulla borghesia italiana. Perciò, dalla prima fase dell'astensionismo parlamentare (e non espediti), il Vaticano passò, sotto Pio X, ai primi acciacchi del 1914 (e cattolici deputati e non deputati cattolici), con le elezioni che portarono alla Camera la borghesia dei Conservatori; politica consolidata e allargata nelle elezioni del 1909, che vi portarono la borghesia di Meola; e finalmente concretata nel 1915 in una molto più larga base di manovra, mediante un accordo col Governo stesso (il Patto Gentiloni).



COMACCHIO - Il cacciatore ha caricato la spingarda di piombo micidiale. Sfilato sul fondo del suo barchino, attende il branco delle anitre. E' il momento più emozionante di un'intera giornata di attesa

E' NATA IN CECOSLOVACCHIA UNA NUOVA INDUSTRIA FILMISTICA

I "fratelli in maglietta, inventano fiabe colorite

Come nacquero i pupazzi animati - Al lavoro con "Mastro Trnka,, Dalla storia di Spalicek, povero soldato, alle favole di Andersen

Tre o quattro festival internazionali sono stati sufficienti per conoscere ed apprezzare dai pubblici e dalla critica di tutto il mondo i film cecoslovacchi di disegni e di pupazzi animati.

«Mastro Trnka», che già aveva diviso la propria intimità nella illustrazione di libri e nella sceneggiatura teatrale, pensava da tempo al disegno animato, sembrandogli che fosse ormai giunto il momento di sganciarsi dagli schemi e dalle esperienze disincantate, imperate nella intera produzione mondiale.

«Spalicek», meraviglia di tutti i festival internazionali, è il suo prodotto più caratteristico. Narra l'eroe felice e leonardo, Trnka ha trovato nel folklore e nei racconti popolari una materia ricca di geniale poesia.

«L'aignolo dell'imperatore» Da analoghi spunti folcloristici e leggendari prendono l'avvio gli altri numerosi episodi di «Spalicek»: un'antica favola di lunghezza di poco inferiore a quella di una normale pellicola.

«La metà di Trnka è stato, del resto, proprio quello di realizzare con i pupazzi un film vero e proprio. E' già all'opera per questo; il soggetto gli è stato offerto da una delle più famose attrici di teatro, «L'aignolo dell'imperatore», storia di un fanciullo infelice perché costretto a vivere nella più brutta delle dimore paterna. «L'aignolo dell'imperatore» che non può cantare nella sua gabbia d'oro l'ultima a

GLI AUTORI DI UNA IGNOBILE SPECULAZIONE ALLA SBARRA

E' cominciato ieri a Roma il processo contro i libellisti fascisti dell'A.R.M.I.R.

Il rocambolesco racconto degli imputati - Un elenco di 522 testimoni presentato dal compagno D'Onofrio Lunedì prossimo si avrà la seconda udienza

Quereletti per diffamazione e per calunnia dal compagno Edoardo D'Onofrio ieri mattina sono compariti in veste di imputati - davanti alla X Sezione dei Tribunali di Roma - gli autori del libello intitolato «Russia» che fu diffuso con grande pubblicità nell'aprile dell'anno passato in appoggio alla propaganda elettorale dei fascisti. Il dibattimento si svolge nell'aula della I Sezione della Corte d'Assise: è una grande aula fornita di ampie e comode poltrone per i componenti del Tribunale, per il Pubblico Ministero, per il Cancelliere, e gran tavolo per gli avvocati di Parte Civile e della Difesa. Per i giornalisti sono stati disposti due lunghi tavoli, e non si è escluso che un gran tavolo di udienza, infatti, erano rappresentati tutti i maggiori giornali italiani.

dall'uscita un numero considerevole di persone si trattano non senza fatica da carabinieri e agenti. Aza da grande processo, da grandi imputati. E' la prima volta che alcuni di questi imputati non mancheranno le sorprese giacché è evidente che non tutto quanto era stato detto corrisponde alla verità. Per quanto riguarda la parte del compagno D'Onofrio l'imputato narra che nel campo di Schio il convalescenziario per ufficiali - i prigionieri furono invitati dal medico a sottoscrivere un appello da lanciare al radio al popolo italiano perché «si ribellasse a Badoglio ed al Re». Secondo l'imputato su 30 cinquanta firmarono l'appello. Tra coloro che rifiutarono l'imputato cita il capitano Magiani e se stesso. Subito dopo, egli dice, il capitano Magiani si trasferì in un altro campo, poi in altri; non è ancora tornato dall'URSS. Egli stesso, successivamente, sarebbe stato minacciato dal compagno D'Onofrio di non vedere più il suolo della Patria. Ma, siccome era un eroe, resistette impavido; non firmò e si recò in un altro campo di prigionia. Altro racconto rocambolesco è quello di un altro imputato, Vincenzo Avelli. Costui sostiene addirittura di essere stato interro-

LE PRIME A ROMA

L'uomo dei miei sogni

Segnalavamo in una delle recenti cronache la parabola discesa della commedia cinematografica e, in questo caso, si accennava ad una sempre più accentuata irrealità e a serie di caratteri rappresentativi «tipi» comici si limitarono nei vari progetti casi psicologici, tanto da richiedere l'intervento di metodi psicanalitici per metter freno a così diffusa nevrosi. «Uomo dei miei sogni», in cui i termini di inconscio o subconscio vengono impiegati con una certa libertà, è un'opera che, per quanto si sa, non è mai stata rappresentata.

LE PRIME A ROMA

L'uomo dei miei sogni

Una ragazza, la simpatica e brava Ginger Rogers, non riesce a sposare, malgrado il denaro, il principe di un suo numeroso pretendenti, perché le appare costantemente nel sogno uno sconosciuto, che rappresenta la segreta figura del principe azzurro dei suoi desideri. E un bel giorno costui, fortunatamente, si materializza come un personaggio di un sogno, e si presenta una persona reale, invade in sua casa e scombina la sua già tanto scombinata vita, mantenendo però invariato il suo aspetto di un personaggio irreali. L'avventura diventa

IL GAZZETTINO CULTURALE

Notizie delle arti

Un dibattito interessante. Alla Sezione del P.S.I. di via Donatelli lo scorso 11 aprile, si sono tenuti alcuni dibattiti socialisti, comunisti e indipendenti hanno allestito una interessante mostra di disegni di artisti socialisti, comunisti e indipendenti. La mostra è stata inaugurata dal compagno D'Onofrio, che ha parlato di disegni di artisti socialisti, comunisti e indipendenti. La mostra è stata inaugurata dal compagno D'Onofrio, che ha parlato di disegni di artisti socialisti, comunisti e indipendenti.

IL GAZZETTINO CULTURALE

Notizie delle arti

Il vero, che raramente si attende. La Sezione di Venezia, il Porto Venezia della Venezia, l'uomo di Muccini mi sembrano i posti più belli. Arte sacra moderna. Sono rarissimi i religiosi-artisti che si pongono il problema di rivisitare, in forme moderne, i vecchi temi dell'arte sacra. Il giovane Padre Angelino Zaccaria, nella sua mostra personale, in una mostra personale in questi giorni presso l'Istituto Basso Angelini (Piazza della Misericordia), ci ha dato un'opera con grande serietà e ardimento. Non è il caso di considerare troppo questi tentativi. Il dubbio che si potrebbe avere è se i fatti generali molto vasti, che investono tutto il problema dell'arte sacra e del suo rinnovamento, non siano stati già affrontati in un certo modo da artisti come Zaccaria, dall'ordi di Omicini, dei testi di Marfisi, della periferia di Roma, e forse di tutte le periferie. Il dubbio che si potrebbe avere è se i fatti generali molto vasti, che investono tutto il problema dell'arte sacra e del suo rinnovamento, non siano stati già affrontati in un certo modo da artisti come Zaccaria, dall'ordi di Omicini, dei testi di Marfisi, della periferia di Roma, e forse di tutte le periferie.

LA MADRE

Grande romanzo di MASSIMO GORKI

Dopo un istante di riflessione, ed egli riprendendo la penna egli rispose: - Probabilmente mi amava... anzi ne sono certo! Ma, dimmi, l'energia del rivoluzionario? Vengono i figli, la nequità di lavoro per il pane, l'opera in prigione lei e quando era libera lei, stava dentro in un altro uomo. Un mio compagno bravissimo ragazzo. Fuggirono insieme ed ora vivono all'estero... Nicola fu il suo racconto, si tolse gli occhiali, li guardò alla luce e ricominciò a parlare. - Oh, caro! - esclamò amorosamente la donna, dondolo nella testa. Essa sentiva compassione per lui e nello stesso tempo scorgeva qualche cosa che la faceva sorridere con materna tenerezza.

LA MADRE

Grande romanzo di MASSIMO GORKI

«Carà! - esclamò la madre, attardando a sé con la mano tremante. Prendi con voi il rappresentante del cittadino comune, dell'uomo della strada, come suoi darsi, del quale egli interpreta lo stato d'animo e le sensazioni nei confronti di determinati problemi della vita socialista e politica. Nel campo dei film di pupazzi animati, i collettivi di produzione dei «fratelli in maglietta» e di «Zin» hanno assicurato alle cinematografie sovietiche un primato difficilmente eguagliabile e tanto meno superabile. Non minore è lo scintillio verificatosi nella produzione dei disegni animati, dei quali il tuttora, se ci sarà concessa dallo spazio, mi parleremo un'altra volta. LORENZO QUAGLIETTI

La doppiatura per dieci anni in Siberia, molto lontano... (dia. di De Amicis)

La doppiatura per dieci anni in Siberia, molto lontano... (dia. di De Amicis)